

Decisione Gran Giurì Iap su Campagna #NoEutanasia Pro Vita & Famiglia: “Ha vinto la verità, i nostri manifesti sono legittimi”

Roma, 3 dicembre 2019

“Ha vinto la verità, i nostri manifesti “#Noeutanasia” contro la legalizzazione del fine vita, sono legittimi; contraria al decoro e al buon senso è la dittatura del politicamente corretto invece e di chi vuole violare il diritto inalienabile alla vita. Ora si sappia che le nostre affissioni di manifesti-denuncia a Roma e Milano e poi in altre città italiane erano regolari, si tratta di una comunicazione onesta, veritiera e corretta caro Cappato e cari radicali e non c'è una "esagerazione della problematica sociale" né si tratta di "richiami scioccanti": è la dichiarazione soddisfatta del Presidente di Pro Vita Antonio Brandi e del vice presidente Jacopo Coghe, dopo che il Presidente del Gran Giurì dell'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria ha accertato che la campagna della Onlus – tra le promotrici del Family Day – non viola il suo codice.

“Marta, 24 anni, anoressica, potrà farsi uccidere. E se fosse tua sorella? Alessandro, 18 anni, bullizzato. Potrà farsi uccidere. E così via... #noeutanasia', sono tutti testi che ricordano un pericolo reale: quello che potrebbe accadere se il nostro Parlamento legiferasse in materia di eutanasia e suicidio assistito. E' una prospettiva che in altri Paesi, purtroppo, ha già preso forma con l'auto-eliminazione dei depressi, dei fragili, dei deboli dalla società” hanno proseguito.

“Ora i parlamentari e i sindaci dei Comuni che ci hanno fatto una guerra ideologica ci chiedono scusa e si rendono conto che sono loro a discriminare e poi ad impedire anche il diritto di opinione e la libertà di pensiero costituzionalmente garantiti” hanno concluso i due presidenti.

Uff. Stampa Pro Vita & Famiglia e Congresso Mondiale delle Famiglie